



**Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale
Settore Affari Internazionali**

BANDO

PROGRAMMA DI SICUREZZA ALIMENTARE E LOTTA ALLA POVERTÀ IN AFRICA SUB – SAHARIANA

**SOSTEGNO ALL' ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE
DEL TERRITORIO PIEMONTESE**

2.A INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA

ANNO 2009

Mozione consiliare n. 382 del 19.02.1997

Iniziative politiche di cooperazione con il Terzo Mondo

Mozione consiliare n. 941 del 28.09.2004

Legge regionale 17 Agosto 1995 n. 67 e successive modifiche ed integrazioni

Interventi regionali per la programmazione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale

DGR n. 2-12377 del 26 ottobre 2009

Approvazione delle Direttive per la definizione del Programma regionale di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub – sahariana - Anni 2009-2011

Art. 1 - PREMESSA

Con la legge regionale 17 agosto 1995 n. 67 *"Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace per la cooperazione e la solidarietà internazionale"* la Regione Piemonte, in coerenza con le norme, le dichiarazioni internazionali e i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, interviene al fine di favorire il radicamento nella comunità piemontese della cultura di pace e dei suoi presupposti quali le libertà democratiche, i diritti umani, la non violenza, la solidarietà, la cooperazione internazionale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Per l'attuazione delle suddette finalità la Regione interviene, tra l'altro, realizzando, promuovendo o sostenendo *"iniziative di **cooperazione internazionale con i PVS**"* (art. 3, comma I punto d) L.r. 67/95), sia attraverso *"iniziative proprie, progettate, predisposte e realizzate anche avvalendosi della collaborazione di associazioni, istituti, organizzazioni non governative (ONG) ed Enti pubblici e privati presenti sul territorio regionale"* sia con la *"valorizzazione e la promozione, tramite il sostegno tecnico, organizzativo e finanziario, delle iniziative promosse da soggetti aventi sede in Piemonte, che operano nell'ambito e per le finalità di cui alla legge"* sopracitata (art. 3, comma II L.r. 67/95).

La Regione Piemonte *"interviene altresì per alleviare le sofferenze di popolazioni di paesi europei ed extraeuropei in cui sia compromessa la **sicurezza alimentare**"* di norma *"con la collaborazione di Comuni, Province e comunità locali nonché con l'utilizzo di risorse e di fondi messi a disposizione da parte dei medesimi"*. (Art . 9 comma III e IV L.r. 67/95).

A tal fine, attraverso le *"Direttive triennali per la definizione del programma regionale di sicurezza alimentare e di lotta alla povertà in Africa Sub – sahariana"* (approvate con DGR n. 2-12377 del 26 ottobre 2009), la Giunta regionale, d'intesa con il Comitato di Solidarietà del Consiglio regionale, definisce gli indirizzi e gli orientamenti programmatici per l'attuazione del Programma regionale, dando così continuità agli obiettivi stabiliti e rinnovando l'impegno nei confronti delle popolazioni più povere dei paesi africani .

La Regione Piemonte, attraverso il presente Bando pubblico e il finanziamento di iniziative di cooperazione decentrata intende: sostenere la capacità di progettazione e di attuazione dei soggetti piemontesi impegnati nella cooperazione allo sviluppo con interventi finalizzati alla sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub - sahariana; promuovere e accompagnare la creazione e lo sviluppo di processi di cooperazione decentrata e il

consolidamento delle relazioni tra comunità territoriali; sensibilizzare ed informare la società civile piemontese e africana sulle tematiche oggetto del programma, in particolare attraverso la promozione di azioni di sensibilizzazione svolte dalle autonomie locali sul proprio territorio.

Art. 2 - SOGGETTI ELEGGIBILI

Nell'ambito di questa linea di intervento potranno essere finanziati progetti presentati da **Province, Comuni, Comunità montane del territorio piemontese e ogni forma associativa tra i medesimi** ai sensi del Capo V del T.U.EE.LL. o da sedi piemontesi delle Associazioni di Enti Locali di cui all'art. 271 T.U.EE.LL..

Altre forme associative tra gli enti sopracitati potranno essere coinvolti nei progetti come partner o con un ruolo di assistenza tecnica.

Art. 3 – ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Coerentemente con i temi individuati il Programma regionale intende sostenere tutte le azioni e le iniziative atte a promuovere la sicurezza alimentare delle popolazioni locali favorendone disponibilità, accesso, stabilità, sostenibilità, qualità e salubrità, nonché azioni di lotta alla povertà anche attraverso percorsi di relazione, collaborazione e scambio tra le comunità locali piemontesi e africane.

Si intende favorire e incoraggiare le relazioni, gli scambi di informazione e formazione, il consolidamento di reti di relazioni Nord – Sud, in particolare per far crescere e stabilizzare sui territori e tra le comunità, le esperienze già avviate, per favorire la condivisione di valori comuni, per far crescere una nuova consapevolezza e un approccio improntato su una nuova sensibilità culturale intorno ai temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

Al fine di ottimizzare le risorse impegnate e ottenere una migliore efficacia delle azioni di cooperazione allo sviluppo, è opportuno che gli interventi sostenuti dalla Regione riflettano alcuni **orientamenti metodologici comuni**.

Più precisamente i progetti devono prevedere l'attuazione di interventi :

- con effetti di medio-lungo periodo e con ricadute sulla popolazione beneficiaria in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;
- realizzati con modalità sostenibili, cioè tali da non creare dipendenza ma in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali;
- coerenti e armonizzati ai Piani di Sviluppo locale, ai programmi del Ministero degli Affari Esteri, dell'Unione Europea e di organismi internazionali;

- che coinvolgano attivamente, fin dalla fase di analisi e di progettazione, il partenariato locale africano e, in forma coordinata, i soggetti e le risorse locali piemontesi collegandone le diverse competenze e professionalità;
- che prevedano l'attivazione di sistemi e di metodi di progettazione, monitoraggio e valutazione dei progetti e dei processi di cooperazione decentrata anche coerentemente con quanto indicato dalla Dichiarazione di Parigi¹ e dall'Unione Europea in materia di efficacia e qualità dell'aiuto;
- che assicurino ricadute sulla comunità piemontese attraverso percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio.

Nello specifico, con la Linea di finanziamento 2.A la Regione sostiene le **attività delle istituzioni locali** piemontesi in partenariato con i loro omologhi africani, finalizzate al coinvolgimento attivo delle diverse componenti delle rispettive società civili, per valorizzare:

- il patrimonio di esperienze e di competenze tecniche e professionali dei soggetti piemontesi e africani che intendono operare nella cooperazione internazionale;
- le iniziative di gemellaggio/partenariato con collettività locali africane che rafforzano i processi di decentramento amministrativo, le politiche di sviluppo locale e sostenibile, la *governance*;
- i percorsi culturali e di sensibilizzazione del territorio che attraverso l'incontro e lo scambio di saperi permettono la crescita di una nuova consapevolezza in tema di responsabilità sulla fame e sulla povertà e una nuova cultura sui temi della cooperazione internazionale e delle relazioni interculturali.

Art. 4 - REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI E TIPI DI INTERVENTO

Le proposte progettuali di cooperazione decentrata presentate dai soggetti di cui all' Art. 2 potranno partecipare al presente Bando qualora in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- a. essere localizzate in almeno uno dei 9 Paesi dell'Africa Sub –sahariana individuati dal Programma regionale: **Benin, Burkina Faso, Capo Verde, Costa d'Avorio, Etiopia, Mali, Mauritania, Niger, Senegal**;
- b. prevedere interventi in grado di produrre **ricadute** significative e verificabili sulla **sicurezza alimentare e sulla lotta alla povertà** a favore delle popolazioni interessate²;

¹ La Dichiarazione di Parigi sull'Efficacia degli aiuti è un accordo internazionale firmato nel marzo 2005 da più di 100 Paesi (donatori e beneficiari), organizzazioni della società civile e organizzazioni internazionali, che si sono impegnati ad avviare una serie di riforme nella gestione dell'aiuto pubblico con l'obiettivo di massimizzarne efficacia e qualità. La Dichiarazione si basa su cinque principi chiave: "Ownership"- i paesi riceventi devono porre le proprie strategie di sviluppo e gestire le proprie risorse; "Alignment"- allineamento degli interventi dei Paesi donatori alle strategie nazionali di sviluppo elaborate dai PVS; "Harmonisation"- i donatori devono lavorare insieme per intensificare l'efficacia degli aiuti; "Managing for Results"- la gestione dell'aiuto deve essere focalizzata sui risultati dello sviluppo; "Mutual accountability"- paesi donatori e beneficiari sono responsabili l'un l'altro nonché davanti alla popolazione per i risultati ottenuti.

² A titolo esemplificativo è possibile prevedere interventi che :

- valorizzino le capacità delle collettività locali dell' Africa Sub - sahariana al fine di promuovere politiche di sviluppo locale e sostenibile effettivamente collegate ai bisogni delle popolazioni,
- tutelino le fasce più deboli della popolazione (ad es. donne capofamiglia, infanzia, anziani e disabili, popolazione delle aree urbane e rurale a rischio insufficienza alimentare ecc.)

- c. coinvolgere almeno un' **Autorità Locale** in uno dei Paesi dell' Africa Sub - sahariana con il quale concertare le azioni di cooperazione decentrata ;
- d. prevedere interventi di sviluppo con **effetti di medio-lungo periodo** (risultano pertanto escluse dal finanziamento tutte le iniziative tese ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.);
- e. prevedere un **apporto finanziario diretto** dell'ente titolare del contributo o dei partner italiani o europei almeno pari al **10%** del costo totale del progetto (Art. 7);
- f. essere presentato nel **termine** e con le **modalità** di cui all'Art. 9.

La mancanza di uno o più requisiti comporta la non ammissibilità a finanziamento della proposta progettuale e la conseguente esclusione dalla fase di valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica.

Art. 5 – AGEVOLAZIONI PREVISTE E LIMITI

Le risorse complessive attribuite al presente Bando sono pari a **Euro 450.000,00**.

Al finanziamento di “**Azioni PROGETTUALI di cooperazione decentrata**” è riservata una quota di **Euro 400.000,00** e il contributo erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 75% del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non potrà essere superiore all'importo massimo di **Euro 30.000,00**.

Ogni soggetto proponente potrà presentare al **massimo due progetti** .

Al finanziamento di “**Azioni PRELIMINARI all'attività di cooperazione decentrata**” è riservata la restante quota di **Euro 50.000,00** purché tali attività si inseriscano all'interno di un'iniziativa più vasta che preveda la realizzazione futura di azioni concrete.

Qualora sussistano tali condizioni l'autonomia locale proponente dovrà aver già identificato il Paese e l'area di intervento e coinvolto nel progetto la società civile.

Le “*Azioni PRELIMINARI all'attività di cooperazione decentrata* “ devono:

- identificare con precisione i partners e le comunità locali beneficiarie;
- stabilire relazioni e rapporti di fiducia con i partners e le comunità locali;

-
- promuovano e valorizzino il ruolo delle donne, soggetto fondamentale per assicurare che i benefici e i risultati derivanti dai processi di sviluppo locale e sostenibile siano diffusi e promossi nelle comunità locali a favore delle fasce di popolazioni più deboli,
 - sostengano e incoraggino processi di sviluppo sostenibile in ambito agricolo e rurale ad esempio attraverso attività che diano nuovo impulso alla produttività agricola sostenibile, all'organizzazione del settore, al miglioramento della vita nelle zone rurali e incrementando il valore nutrizionale e la sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti agricoli;
 - appoggiare le autonomie locali nell'esercizio delle loro funzioni, nell'avvio e nel rafforzamento di servizi pubblici e sociali, con particolare attenzione alle tematiche relative alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse idriche ed ambientali (ad es. gestione e riciclaggio dei rifiuti) e lotta alla povertà, ecc.;
 - promuovere e consolidare i processi di sviluppo endogeno, atti a favorire la creazione di reddito e il sostegno alle piccole imprese locali e alla formazione, valorizzando la capacità imprenditoriale delle popolazioni locali;
 - rafforzare la coesione sociale, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini.

- definire i temi di lavoro;
- pianificare con i partners e le comunità locali le modalità per la definizione delle azioni, dei tempi nonché i rispettivi ruoli e responsabilità nel progetto da predisporre;
- analizzare il contesto locale ;
- recepire le esigenze delle comunità locali;
- prevedere la realizzazione di un primo intervento da definire nel corso del progetto e da sottoporre ad approvazione regionale prima dell'avvio dell'attività.

In questo caso, il contributo regionale erogabile per ciascuna iniziativa è stabilito fino al limite del **75%** del costo totale del progetto ammissibile a finanziamento, e comunque non superiore all'importo massimo di **Euro 12.000,00**.

Su tale linea di finanziamento, ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo **un progetto**.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di "Azioni preliminari all'attività di cooperazione decentrata" tali da esaurire le risorse ad esse riservate, i fondi residui saranno destinati al finanziamento delle "Azioni progettuali di cooperazione decentrata", nel rispetto delle norme del presente Bando.

Si precisa che per entrambe le tipologie di finanziamento **non è prevista la figura del soggetto attuatore** per la realizzazione e la gestione del progetto ed è pertanto fatto divieto all'ente beneficiario di contributo affidare o delegare la realizzazione dell'intero progetto ad un unico soggetto anche se coinvolto nello stesso a titolo di partner.

Il contributo ammissibile assegnato ai sensi del presente Bando non è cumulabile con contributi riconosciuti su altre Linee di finanziamento del "Programma di Sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub - sahariana" o con iniziative regionali diverse.

Pertanto alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili devono specificare se, per attività strettamente connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici e in quale misura.

Art. 6 - SPESE AMMISSIBILI E RELATIVI LIMITI

Le spese ammissibili sono i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario del contributo e/o dai soggetti indicati come partner, che devono corrispondere ai seguenti criteri:

- a) essere effettivamente sostenute nel periodo di realizzazione dell'intervento proposto. Sono comunque ammesse le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2009**. I pagamenti di tali spese devono essere effettuati prima della trasmissione del rendiconto finanziario e della relazione finale;

- b) essere indicate nel budget complessivo previsto per l'intervento (salvo quanto stabilito per la voce imprevisti);
- c) essere necessarie per la realizzazione delle attività progettuali;
- d) essere identificabili e controllabili (si veda l'Art. 13);
- e) essere ragionevoli, giustificate e soddisfacenti le regole di buona gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità ed efficacia.

Tenendo conto di quanto disposto dal paragrafo precedente, sono ammissibili in particolare i seguenti **costi diretti**:

Voce di spesa		Oggetto e limiti
A	Personale	<p>Le spese di personale (in Piemonte, in missione, espatriato, locale, ecc.) devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 35% del costo totale del progetto.</p> <p>Non devono eccedere i costi sostenuti normalmente dal beneficiario e/o dai partner, a meno di una giustificazione esplicita che indichi la necessità dell'eccedenza per la realizzazione dell'azione specifica.</p>
B	Trasferte	<p>Le spese per le trasferte in Italia, nel paese di intervento e per formazione e/o stage in Italia da parte dei beneficiari dell'intervento (mezzi di trasporto, vitto e alloggio) vanno indicate separatamente e sono riconosciute ammissibili fino al 30% del costo totale del progetto.</p> <p>Si precisa che le spese per le trasferte nel paese di intervento possono essere coperte dal contributo regionale fino al limite del 50% della spesa prevista.</p>
C	Investimenti	<p>Spese per costruzioni, acquisto di macchinari, ecc; in caso di acquisto di veicoli ed attrezzature informatiche, la spesa ammissibile sarà limitata ad una quota di ammortamento pari ad un terzo del relativo costo.</p>
D	Beni di consumo e strumentali	<p>Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel modulo 1 (preventivo di spesa) e materiale di consumo e forniture in genere, da specificare (carburante, cancelleria per formazione ecc.)</p>
E	Servizi	<p>Spese strumentali alla realizzazione del progetto: voci indicate nel modulo 1 (preventivo di spesa).</p>
F	Spese generali	<p>E' ammissibile una percentuale pari al 6% dei costi diretti ammissibili (A+B+C+D+E) a titolo di spese generali (costi indiretti) rappresentanti spese correnti e di gestione che il soggetto beneficiario del contributo</p>

		<p>deve sostenere in Piemonte per la realizzazione del progetto e/o per le strutture di supporto che deve attivare o creare localmente in funzione dello stesso.</p> <p>Il finanziamento a tasso forfetario a titolo di costi indiretti (spese generali) non deve essere comprovato da documenti contabili, ma sarà sufficiente una dichiarazione resa dal rappresentante legale del beneficiario del contributo.</p> <p>Tali costi saranno ammessi se non includono costi già inseriti in altra voce di spesa del preventivo.</p>
G	Imprevisti	<p>Può essere inserita una voce di spesa "Imprevisti", non superiore al 3% dei costi diretti ammissibili (A+B+C+D+E) per la copertura finanziaria di eventi inattesi, non prevedibili al momento della progettazione dell'intervento, che verificandosi incidono sui costi di realizzazione dell'intervento medesimo. L'utilizzo di tale voce di spesa dovrà essere debitamente motivato in fase di rendicontazione.</p>

Le spese per le **azioni di sensibilizzazione in Italia** sono da riportare anche nell'apposito Box previsto nella Domanda di contributo (*Modulo A*) e saranno riconosciute ammissibili per un **importo non superiore al 10%** delle attività del progetto (cioè le spese del progetto al netto delle spese generali e degli imprevisti).

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i parametri di spesa indicati sono ricondotti d'ufficio a tali limiti.

Art. 7- FINANZIAMENTI

Il progetto presentato deve prevedere un **piano di copertura finanziaria** nel quale vanno riassunti gli importi garantiti da tutti i soggetti partecipanti ed evidenziati gli apporti di ciascuno in termini di contributi finanziari diretti, di lavoro svolto dal personale retribuito ed eventuali contributi in natura.

La **quota di finanziamento** di competenza dell'ente titolare e dei partner (pari ad almeno **25%** del costo del progetto) deve essere **sostenuta unicamente con contributi finanziari (in cash)**.

Sono considerati tali:

- a) i **contributi finanziari diretti** dell'ente titolare del contributo o di altri enti/partner coinvolti nel progetto, che devono essere pari almeno al **10% del costo totale del progetto**, a pena di **inammissibilità**: tale quota minima di co-finanziamento diretto del progetto deve essere apportata **dall'ente titolare del contributo e/o dai partner italiani ed europei**, secondo quanto previsto dall'Art. 4);

- b) **il lavoro** svolto, anche pro quota, da **personale** retribuito dall'ente titolare del contributo o dei partner (ad es. realizzazione delle azioni progettuali in loco, missioni, progettazione, redazione di atti amministrativi, rendicontazione). In tal caso, il costo del personale dipendente deve essere indicato in sede di preventivo, dettagliato per giorni/uomo se l'attività è prestata in modo esclusivo per il progetto o determinato forfaitariamente in caso di attività computata pro quota, esplicitando in tal caso i criteri attraverso i quali si perviene alla quantificazione della cifra a forfait.

Gli eventuali **contributi in natura** riguardo a qualsiasi tipologia di spesa indicata nell'articolo precedente non corrispondono a delle spese effettive e, pertanto, **non sono considerati come quota di cofinanziamento** del soggetto beneficiario del contributo e/o dei partner.

Nell'evenienza in cui contributi in natura³ siano previsti, questi devono essere quantificati, forniti e descritti in modo dettagliato nei *Moduli 1.2* (preventivo di spesa), *2.3* (rendiconto) e nella relazione finale di cui al di cui al successivo Art. 13.

I contributi in natura, se previsti, sono presi in considerazione tra gli elementi di valutazione della **qualità del partenariato piemontese e del Paese di intervento**.

Art. 8 - DECORRENZA DEI PROGETTI APPROVATI

Le proposte progettuali per le quali si richiede il contributo potranno essere avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

*Qualora il progetto venisse approvato sono ammesse a finanziamento le attività avviate a partire dal **1° luglio 2009**.*

Art. 9- TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

³ I contributi in natura vengono considerati nella valutazione del partenariato a condizione che:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- d) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

Per partecipare alla selezione dei progetti ammissibili a finanziamento, i soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun progetto proposto, a pena di inammissibilità, la seguente documentazione:

modulo di domanda in carta semplice (Modulo A) compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente proponente con firma autenticata ⁴;

preventivo di spesa (Modulo 1);

lettera di partenariato dell'Autorità Locale che, nel caso in cui non possa essere prodotta contestualmente alla presentazione del progetto, deve essere inviata nei 30 giorni successivi la notifica della graduatoria.

Alla domanda di contributo dovrà altresì essere allegata una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera.

Al fine di consentire la valutazione dei progetti mediante l'applicazione dei criteri di cui al successivo Art.11 dovranno inoltre essere allegate le lettere di adesione e/o sostegno dei partner piemontesi e africani coinvolti. La mancata produzione di tali documenti entro i termini di scadenza previsti dal Bando non determina l'esclusione dall'istruttoria, ma esclusivamente la mancata assegnazione dei punteggi previsti all'Art. 11 del Bando.

Le domande di contributo, complete di tutta la documentazione necessaria, dovranno essere inoltrate **entro e non oltre il 26 febbraio 2010** al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE
Settore Affari Internazionali
Piazza Castello 165 -10122 TORINO

Le domande di contributo potranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) **a mezzo posta** mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) **con consegna a mano** alla Segreteria del Settore Affari Internazionali – Torino, Piazza Castello 165, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla busta contenente la domanda di contributo dovrà essere riportata la seguente dicitura :

⁴ *Si precisa che la firma non è soggetta ad autenticazione quando è apposta in presenza del dipendente pubblico addetto a riceverla o quando alla domanda di contributo è allegata la fotocopia di un documento di identità.*

“Iniziativa per la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà in Africa Sub-sahariana. Linea di finanziamento 2.a) Iniziative di cooperazione decentrata”.

La domanda di contributo (*Modulo A*) e il preventivo di spesa (*Modulo 1*) dovranno pervenire alla Regione Piemonte anche **in versione informatica** con messaggio e-mail all'indirizzo: coopera.int@regione.piemonte.it **entro e non oltre il medesimo termine del 26/2/2010.**

La Regione Piemonte si riserva di richiedere al soggetto presentatore ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

Art 10 - PROCEDURE GENERALI DELL'ISTRUTTORIA

L'Ufficio regionale competente accerterà l'ammissibilità amministrativa delle domande di contributo verificando i requisiti dei progetti proposti (Art. 4), l'osservanza del termine e delle modalità di presentazione della domanda di contributo (Art. 9), la completezza della documentazione presentata (Art 9).

In base ai criteri di cui al successivo Art. 11, l'Ufficio regionale competente effettuerà una valutazione di merito e di coerenza tecnico-economica dei progetti, al fine di individuare i progetti meritevoli di sostegno.

Con determinazione dirigenziale, verrà approvata la graduatoria di merito dei progetti ammissibili indicante per ciascun progetto: il punteggio di merito, il contributo richiesto, l'eventuale contributo assegnato, la percentuale di contribuzione.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per scritto ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato.

*Ai progetti che al termine dell'istruttoria avranno ottenuto un punteggio uguale o superiore a **70/100** verrà assegnato un contributo massimo di **Euro 30.000,00.***

*Ai progetti che avranno ottenuto un **punteggio inferiore ai 70/100** verrà assegnato, a seconda delle residue disponibilità finanziarie, un contributo comunque non superiore a Euro 30.000,00 solo a seguito di appositi incontri di concertazione presso gli uffici regionali competenti al fine di approfondire le iniziative proposte, valutarne le criticità e concertare eventuali integrazioni e/o modifiche.*

Le Azioni preliminari all'attività di cooperazione decentrata saranno oggetto di graduatoria separata approvata con le stesse regole e saranno finanziate, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, a seguito di appositi incontri di concertazione presso gli uffici regionali competenti, per un importo non superiore a Euro 12.000,00.

A seguito degli incontri di concertazione verrà richiesto alle Autonomie locali titolari di apportare le eventuali integrazioni, modifiche e rimodulazioni del progetto che andranno inviate entro i 15 giorni successivi all'incontro di concertazione. Sulla base della proposta progettuale così modificata l'iniziativa sarà approvata con determinazione dirigenziale per l'assegnazione del contributo ritenuto ammissibile.

A tutti i titolari di progetti ammessi a contributo verrà richiesto di comunicare l'accettazione del contributo (Modulo B) entro 15 giorni dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo.

Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto delle graduatorie fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Gli eventuali fondi residui saranno attribuiti all'iniziativa prima esclusa dal finanziamento, scorrendo l'ordine delle due graduatorie, con facoltà di rielaborazione del progetto nel rispetto delle condizioni previste dal bando.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti collocati all'ultimo posto utile delle graduatorie di merito, le risorse disponibili saranno attribuite ai soggetti proponenti in misura proporzionale al contributo ammissibile.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto delle graduatorie.

Nel caso in cui non risultino ammissibili a finanziamento un numero sufficiente di Azioni PRELIMINARI all'attività di cooperazione decentrata tali da esaurire le risorse ad esse riservate, i fondi residui saranno destinati al finanziamento di Azioni PROGETTUALI di cooperazione decentrata nel rispetto delle norme del presente Bando.

Art. 11 - CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito dei progetti avverrà attribuendo, a ciascun progetto proposto, un punteggio sulla base dei seguenti criteri raggruppati nelle seguenti classi:

Classe	Descrizione	Punteggio
1.	Qualità dell'intervento	Fino a 60
1.1	Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà	Fino a 30
1.2	Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo	Fino a 20
1.3	Qualità della progettazione	Fino a 10
2.	Qualità della rete piemontese	Fino a 30
2.1	Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi (a titolo esemplificativo: numero dei partners, presenza comitato di coordinamento e monitoraggio del progetto, complementarietà fra i partners, coinvolgimento economico ecc).	Fino a 18
2.2	Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese ⁵	Fino a 12
3.	Grado di coinvolgimento dell'Ente proponente (a titolo esemplificativo: è promotore del progetto, coordina direttamente alcune azioni sul territorio piemontese e/o africano, segue gli aspetti finanziari, monitora il progetto, presenza di amministratori nella missione istituzionale in loco, continuità del partenariato nell'ambito di progetti già sostenuti dalla Regione ⁶ ecc.)	Fino a 10

Art 12 – PROCEDURE PER L' EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo assegnato per ciascun progetto approvato sarà erogato in due rate.

⁵ Per poter procedere all'assegnazione del relativo punteggio è necessario compilare il Box dedicato alla sensibilizzazione in Italia nella Domanda di Contributo (Modulo A) sia per quanto riguarda **la descrizione** che **la previsione delle spese da sostenere**.

⁶ Al fine di ottenere l'assegnazione del punteggio relativo alla **continuità** è necessario evidenziare i risultati positivi ottenuti in progetti precedenti co-finanziati all'ente che presenta domanda di contributo e già conclusi e dimostrare la necessità di una ulteriore partecipazione finanziaria della Regione, segnalando lo sviluppo e l'ulteriore evoluzione del progetto, i nuovi obiettivi e i risultati previsti.

*La **prima rata pari al 50%** del contributo assegnato verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo (Modulo B) da parte del soggetto proponente, che dovrà pervenire all'ufficio regionale competente entro il termine di 30 giorni dalla notifica della determinazione di assegnazione del contributo.*

*Il **saldo del contributo** verrà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.*

Il contributo assegnato potrà essere **revocato** qualora:

- 1) la documentazione presentata a conclusione del progetto non sia idonea o risulti irregolare e non permetta di stabilire il costo totale sostenuto per le iniziative realizzate;
- 2) le iniziative non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti di cui all'art. 11).

In caso di revoca del contributo si procede al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali.

Nel caso in cui il costo totale sostenuto e rendicontato a conclusione del progetto approvato sia inferiore a quello indicato nel preventivo di spesa approvato, l'Ufficio competente procederà ad una riduzione del contributo proporzionale al costo totale effettivamente sostenuto e documentato.

*Qualora dalla documentazione inviata, dagli eventuali controlli effettuati e dalle dichiarazioni rilasciate risulti che l'ente beneficiario e/o i partner del progetto abbiano, a parziale copertura delle spese, apportato **risorse finanziarie dirette inferiori al limite del 10%** del costo totale del progetto, richiesto quale requisito di ammissibilità ai sensi degli articoli 4 e 7 del Bando, il contributo regionale sarà ridotto in misura tale da ricondurre l'apporto finanziario diretto al sopracitato limite.*

Art 13 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà comprendere:

- *la richiesta di saldo del contributo assegnato (MODULO C), contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nel progetto approvato;*
- *il rendiconto finanziario (MODULO 2), composto da una tabella comparativa dei preventivi di spesa presentati e dei consuntivi realizzati (*Modulo 2.1*), da un elenco dei documenti giustificativi delle spese sostenute (*Modulo 2.2*), e da un elenco degli eventuali apporti in natura (*Modulo 2.3*) firmato dal legale rappresentate dell'ente, e*

dalle dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta che dovranno pervenire in originale o in copia conforme;

- la relazione finale sugli interventi realizzati.

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute a partire dal **1° luglio 2009** fino al termine delle azioni progettuali approvate; la rendicontazione finale dovrà comunque essere presentata entro e non oltre il **29 luglio 2011**.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le tipologie di spesa indicate all'Art. 6 del Bando, a cui si rinvia.

I costi devono essere contenuti nei limiti stabiliti (per natura e/o importo) previsti dal budget approvato per ciascuna voce di spesa.

Per consentire una certa flessibilità in fase di esecuzione, è consentita la modifica di budget in corso d'opera, nei limiti indicati all'Art. 14 del Bando.

I documenti giustificativi delle spese sostenute non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma archiviati e mantenuti a disposizione per eventuali controlli e verifiche della Regione Piemonte presso l'Autonomia Locale proponente per un periodo di 5 anni.

La rendicontazione delle spese potrà prevedere l'invio alla Regione, se necessario, degli atti amministrativi adottati per la realizzazione del progetto purché contengano informazioni idonee a rendere conoscibile la tipologia delle spese.

La documentazione giustificativa delle spese deve essere in lingua italiana, inglese o francese. Eventuale documentazione in lingua diversa deve essere archiviata presso l'ente insieme alla traduzione di cortesia in lingua italiana, dalla quale si evinca chiaramente la natura ed il costo del bene acquisito.

Le pezze giustificative originali (fatture, dichiarazioni, etc..) devono essere datate ed intestate al beneficiario del contributo, con la specifica annotazione del progetto/anno di riferimento e di un numero identificativo.

Nel caso in cui le pezze giustificative non siano intestate al beneficiario del contributo ma ad uno dei soggetti partner del progetto, l'originale o la copia conforme devono essere trasmesse, con una richiesta di rimborso o una dichiarazione giustificativa della spesa effettuata, all'ente beneficiario.

In ogni caso non saranno ritenute ammissibili pezze giustificative intestate a soggetti diversi dal beneficiario del contributo o dai partner, italiani o esteri, del progetto.

Ai fini della rendicontazione i dati relativi a ciascuna pezza giustificativa (data, numero identificativo, tipo di documento, descrizione spesa, importo) dovranno essere inseriti nel *Modulo n. 2.2 (Elenco delle pezze giustificative)*, datato e sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentate dell'ente titolare del contributo.

Nel caso di pezza giustificativa cumulativa di spese diverse o complesse (ad esempio, fatturazione di servizi per la realizzazione di un'azione progettuale), alla documentazione dovrà essere allegata una descrizione dettagliata delle diverse voci di spesa.

Gli eventuali **contributi in natura** riguardo a qualsiasi tipologia di spesa indicata nell'articolo precedente **non corrispondono a delle spese effettive** e, pertanto, **non sono considerati come quota di cofinanziamento** del soggetto beneficiario del contributo e/o dei partner.

Nell'evenienza in cui contributi in natura⁷ siano stati previsti, questi devono essere quantificati, forniti e descritti in modo dettagliato nel *Modulo 2.3 (Elenco degli apporti in natura)* e nella relazione finale.

Tutte le dichiarazioni attestanti o descrittive di una spesa sostenuta e/o di un'attività svolta dovranno essere datate, numerate, sottoscritte ed inserite nel *Modulo 2.2 o 2.3. Tali dichiarazioni devono altresì essere allegate in originale o copia conforme.*

Voce di spesa	Modalità di rendicontazione e documentazione ammissibile
A Personale	1) Emolumenti del personale dipendente interno a tempo indeterminato o determinato inserito in attività di progetto: Il costo del personale dipendente deve essere determinato e certificato tenendo conto del costo giornaliero del dipendente, moltiplicato il numero di ore/giornate lavorative dedicate allo svolgimento di attività all'interno del progetto. - <i>Deve essere presentata una autocertificazione, riferita a documentazione contabile interna (cedolino, registri presenze, verbali riunioni,..) , sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e nella quale siano indicati</i>

⁷ I contributi in natura vengono considerati nella valutazione per valutare a condizione che:

- e) consistano nella fornitura di terreni o immobili, attrezzature o materiali, attività di ricerca o professionali o prestazioni volontarie non retribuite;
- f) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- g) in caso di apporto di terreni o immobili, il loro valore venga certificato da un professionista qualificato e indipendente o da un ente ufficiale abilitato;
- h) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita

Il valore del contributo in natura deve essere stimato in modo corretto e verificabile e la quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi (con relativa traduzione se rilasciata dalla controparte locale).

Voce di spesa	Modalità di rendicontazione e documentazione ammissibile
	<p><i>il nominativo, le ore/giornate dedicate al progetto per il periodo lavorativo di riferimento, nonché il tipo di mansione svolta ed il calcolo del costo giornaliero.</i></p> <p>2) Costi di prestazioni di personale esterno (collaboratori ed esperti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fatture; ricevute; note di debito (<i>da conservare ed indicare nel modulo 2.2</i>) - <i>Deve altresì essere presentata una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente per il quale è stata svolta la collaborazione, che attesti la durata della collaborazione stessa, nonché le attività svolte nell'ambito del progetto.</i> <p>In ogni caso le spese complessive di personale devono essere dettagliate per giornate/uomo e sono considerate ammissibili fino al 50% del costo totale del progetto.</p> <p>Ai fini del controllo dell'attività formativa svolta, dovrà inoltre essere compilato e conservato presso la sede piemontese (in originale o copia conforme) un registro per ogni corso di formazione realizzato, con le firme giornaliere dei partecipanti al corso e dei formatori da cui risultino le ore di corso effettuate e le materie insegnamento.</p>
<p>B</p> <p>Trasferte</p>	<p><u>Mezzi di trasporto:</u> - biglietti, fatture, ricevute (<i>da conservare ed indicare nel modulo 2.2</i>);</p> <p><u>Diaria:</u> - fatture, ricevute, documentazione contabile dell'ente (<i>da conservare ed indicare nel modulo 2.2</i>);</p> <p><i>In caso di dichiarazioni relative alla <u>diaria giornaliera</u> deve essere presentata una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente e controfirmata dal soggetto che ha effettuato la trasferta, con indicazione dettagliata del nominativo, della durata della missione, date, luoghi, attività svolte e dell'importo giornaliero riconosciuto.</i></p> <p>Le spese complessive di trasferta sono riconosciute fino al 30% del costo totale del progetto.</p> <p>Si precisa che le spese per le trasferte nel paese di intervento possono essere coperte dal contributo regionale fino al limite del 50% della spesa prevista.</p>
<p>C</p> <p>Investimenti</p>	<p>Fatture; ricevute (<i>da conservare ed indicare nel modulo 2.2</i>).</p> <p><i>Nel caso di acquisti di veicoli ed attrezzature informatiche, ai fini di evidenziare la quota di ammortamento, nel modulo di rendicontazione dovranno essere inseriti i dati della fattura complessiva (data, oggetto, numero archiviazione), mentre l'importo potrà essere imputato fino al limite di un terzo.</i></p>
<p>D</p> <p>Beni di consumo e</p>	<p>Fatture e/o ricevute relative ad acquisto di materiali di consumo, ricambi, attrezzi e forniture in genere, contenenti l'indicazione della quantità e la natura</p>

Voce di spesa	Modalità di rendicontazione e documentazione ammissibile
	strumentali degli stessi, nonché, in caso di noleggio, la relativa durata (da conservare ed indicare nel modulo 2.2).
E	Servizi Fatture; ricevute (da conservare ed indicare nel modulo 2.2).
F	Spese generali L'importo massimo ammissibile è pari al 6% dei costi diretti ammissibili (A+B+C+D+E) Il finanziamento a tasso forfetario a titolo di costi indiretti (spese generali) non deve essere comprovato da documenti contabili. Tali costi saranno ammessi se non includono costi già inseriti in altra voce di spesa del preventivo.
G	Imprevisti Fatture; ricevute, biglietti (da conservare ed indicare nel modulo 2.2) ed eventuali dichiarazioni consentite (da allegare al rendiconto). Sarà riconosciuta ammissibile fino al 3% dei costi diretti ammissibili (A+B+C+D+E)

Art 14 - VARIAZIONE DEL PROGETTO IN CORSO D'OPERA

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare **istanza motivata** di variazione dei progetti in corso d'opera (*Modulo D*), allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza. Le variazioni non potranno comportare alcun aumento del contributo assegnato.

Le modifiche ammissibili potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,
- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,
- variazione in aumento dei singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%. Non è necessaria l'autorizzazione qualora l'aumento del valore del singolo capitolo non superi il 10%,
- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,
- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

Art. 15 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei

progetti approvati anche al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi dell'Africa Sub-sahariana e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

Art. 16 - SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO

Al fine di promuovere le "Iniziative di cooperazione decentrata 2.A " la Regione Piemonte può attivare per le Autonomie Locali un servizio di accompagnamento che faciliti l'avvio di rapporti di cooperazione con le collettività locali africane e sostenga la corretta realizzazione dei progetti.

Sarà pertanto possibile avvalersi di:

- Attività di accompagnamento e di promozione in Italia (per es. programmazione di azioni di sensibilizzazione individuazione partners, definizione problematiche locali, approfondimenti in merito alla realtà locale...);
- Consulenza tecnica e supporto operativo e logistico in Italia e in Africa Sub – sahariana (per es. programmazione e elaborazione di progetti ed azioni specifiche, organizzazione missioni, incontri e riunioni con i partners, ecc.)
- Messa a disposizione di Antenne Locali, dove presenti referenti piemontesi, per facilitare i rapporti a distanza ed eventualmente eseguire attività di monitoraggio degli interventi realizzati .

Per accedere a tale servizio gli enti interessati potranno contattare gli uffici regionali competenti.

Sarà cura dell'Autonomia locale, in fase di rendicontazione, indicare i servizi di cui si è usufruito (*Modulo E*).

Art. 17 - VISIBILITA'

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che **il progetto è parte del Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub-sahariana ed è stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Settore Affari Internazionali.**

Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it - cliccare sul marchio).

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>.

Art. 18 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Ai sensi del D.lgs 196/03, si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate.

L'istanza di contributo deve necessariamente riportare un consenso esplicito al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dott.ssa Giulia Marcon, Responsabile del Settore Affari Internazionali;

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Affari Internazionali della Regione Piemonte ai seguenti recapiti:

Telefono: 011/432. 2680 – 4626 –3662

Fax: 011/432.2658

E-mail: coopera.int@regione.piemonte.it,
angelica.domestico@regione.piemonte.it,

Il testo del presente bando, con i relativi allegati MODULI, è disponibile presso i siti Internet:

http://www.regione.piemonte.it/affari_internazionali/index.htm

<http://agora.regione.piemonte.it>